

Il presente Ordine del Giorno è stato respinto dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 9: i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Campana, Chincarini, Cugusi, Fantoni, Rabboni, Rocco, Scardozzi

Contrari 16: il consigliere Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Forghieri, Lenzini, Liotti, Maletti, Montanini, Morandi, Pacchioni, Poggi, Stella, Venturelli ed il sindaco Muzzarelli

Astenuti 1: il consigliere Malferrari

Risultano assenti i consiglieri: Arletti, Fasano, Galli, Morini, Pellacani, Santoro, Trande.

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Disegno di Legge n. 2994 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"

Premesso che

- lo scorso 20 maggio 2015 la Camera dei deputati ha votato a favore del Disegno di Legge 'La Buona Scuola' che è ora passato all'esame del Senato;
- il Disegno di Legge ha determinato forti proteste nel Paese, culminate in un sciopero nazionale unitario che ha visto la partecipazione di quasi l'80% dei dipendenti del comparto scuola al quale hanno aderito trasversalmente avversari ed elettori del PD;
- numerosi docenti stanno chiedendo convocazioni straordinarie dei Collegi docenti per deliberare una mozione con la richiesta di ritiro del Disegno di Legge e alcuni sindacati stanno organizzando azioni giudiziarie su numerosi aspetti ritenuti illegittimi;
- i sindacati confederali e i Co.bas hanno già proclamato unitariamente lo sciopero di un'ora nelle prime due giornate degli scrutini;
- tutte le OO.SS., associazioni professionali, esperti del sistema scolastico hanno espresso valutazioni negative sul Disegno di Legge;
- gli insegnanti non sono contrari alla valutazione e alla valorizzazione del merito; sono contrari a un insieme di misure che non valuteranno le competenze professionali nel quadro di un sistema valutativo nazionale e coerente con il mandato che la Costituzione assegna alla scuola;

considerato che

- gli aspetti di maggiore criticità del DdL sono relativi a tre temi:

1. il piano delle assunzioni : rischia di creare ulteriori differenze fra precari. Infatti non si assumeranno il personale A.T.A.; 23.000 insegnanti di scuola dell'infanzia; **gli abilitati che hanno frequentato TFA (Tirocinio Formativo Attivo) e PAS (Percorsi abilitanti**

speciali).

Questi percorsi abilitanti hanno sostituito quelli delle SSIS (Scuole di Specializzazione

all'Insegnamento Secondario) eliminate nel 2007. Ciò nonostante, chi ha frequentato le SSIS

sarà assunto e chi ha frequentato TFA e PAS sarà invece escluso dall'assunzione.

Questa

disparità viola la direttiva europea 2005/36/CE che equipara tutti i titoli abilitanti;

2. le competenze attribuite al Dirigente scolastico : chiamerà direttamente i docenti non più in base ad una graduatoria trasparente fatta di punteggi maturati con titoli e servizio.

Francesca

Puglisi, responsabile scuola del Pd schierata contro questa procedura quando veniva proposta da Valentina Aprea nel precedente governo di centro destra oggi sarà relatrice al Senato del Disegno di Legge. Inoltre il Dirigente Scolastico potrà licenziare i docenti; potrà utilizzarli in classi di concorso diverse da quelle per le quali sono abilitati; dovrà utilizzarli per sostituire colleghi assenti fino a dieci giorni anche in gradi di istruzione inferiore a quello nel quale insegnano; assegnerà direttamente e discrezionalmente una parte del salario

accessorio

a docenti ritenuti meritevoli. Il merito, al contrario, dovrebbe essere inserito in una più ampia previsione di sviluppo giuridico ed economico della carriera dei docenti che nessun governo, compreso l'attuale, ha mai voluto affrontare e magari più opportunamente collegato al rinnovo di un contratto fermo da 7 anni;

3. **la detrazione delle spese sostenute per mandare i figli alle scuole paritarie, corrispondente a un' agevolazione fiscale fino a 400 euro l' anno per figlio. Tale previsione è stata salutata dal sottosegretario all'Istruzione Gabriele Toccafondi (Ncd) come "l'abbattimento di un muro ideologico" ed Elena Centemero (Forza Italia) ne ha parlato come di "principio importante, seppur un timido inizio". Al contrario, noi riteniamo che questa norma rappresenti una palese violazione dell'art. 33 della Costituzione e renda ancora più delicata e complessa l'applicazione della stessa Legge 62/2000 che detta norme sulla parità scolastica;**

il Consiglio Comunale invita i Parlamentari modenesi

- ad attivarsi per modificare il Piano di assunzione dei precari integrando le categorie ora indebitamente escluse (A.T.A., docenti scuola dell'infanzia, T.F.A., P.A.S. ...) evitando così di cadere in ulteriori casistiche censurabili dall'Unione europea e passibili di avvio di nuove procedure di infrazione della Corte di Giustizia contro l'Italia con pesanti sanzioni che ricadranno su tutti i contribuenti;
- ad eliminare gli eccessivi margini di discrezionalità nelle competenze del Dirigente scolastico sostenendone invece la leadership pedagogica, attraverso adeguata formazione, e l'autorevolezza amministrativa attraverso la certezza delle risorse economiche disponibili per il normale funzionamento delle scuole, aspetto assolutamente non trattato dal DdL;
- ad avviare un piano finanziario pluriennale che garantisca il funzionamento ordinario delle scuole e l'attuazione del vigente Regolamento sull'autonomia, che già prevede le forme di flessibilità didattica previste nel nuovo DdL eliminando **la detrazione delle spese sostenute per mandare i figli alle scuole paritarie, anche in considerazione del fatto che le scuole paritarie usufruiscono già di cospicui finanziamenti da parte dello Stato in base alla legge 62/2000.**

Modena, 25 maggio 2015

Domenico Campana
Marco Chincarini